Scritto da Red.
Sabato 02 Agosto 2014 12:40



AVELLINO – Si è avviata la discussione sullo sviluppo e sulla crescita dell'Irpinia con un incontro che si è svolto questa mattina presso la sede del Pd in via Tagliamento. La segreteria provinciale - dichiara il segretario provinciale, Carmine De Blasio - avverte e interpreta il bisogno in questo particolare momento di spostare il livello della discussione e del confronto politico nella nostra provincia. Riprendendo il metodo di lavoro già sperimentato nei mesi scorsi, quando si sono affrontati i temi dell'Alta capacità, delle estrazioni petrolifere, dell'agricoltura, della sanità si concretizza il percorso vero della conferenza programmatica. Alla iniziativa di questa mattina, introdotta dal responsabile provinciale delle politiche dello sviluppo, Augusto Penna, hanno partecipato il segretario provinciale, Carmine De Blasio, l'on. Luigi Famiglietti, l'on. Rosetta D'Amelio e la presidente del Pd, Roberta Santaniello.

In merito ai temi dello sviluppo si sostiene la necessità – si legge in una nota – di ascoltare e di favorire il confronto con tutti i soggetti e le forze attive della società irpina. La crisi dell'intero sistema economico, che ha già cambiato lo scenario globale, chiama con forza la politica e i gruppi dirigenti ad una responsabilità riformatrice alta e radicale, da concretizzarsi a tutti i livelli istituzionali: dal governo del Paese a quello delle più piccole comunità della nostra Irpinia. Occorre uno sforzo ideale che sia in grado di immaginare un nuovo modello di sviluppo economico che interessi l'intero Paese e che coinvolga tutte le istituzioni democratiche, a qualsiasi livello. Un modello che consenta al Paese non solo di risollevarsi dall'attuale situazione ma, anche, di iniziare un percorso di crescita sostenibile e stabile per gli anni a venire. Nella nostra provincia, a 30 anni dalla scommessa dell'industrializzazione pesante in montagna appare ormai tragicamente evidente che quella scommessa è stata persa. Occorre chiedersi in maniera decisa se, sulla base dell'esperienza vissuta (esperienza che la classe dirigente dell'epoca non aveva), il modello di sviluppo di questa provincia non debba svincolarsi completamente dall'utopia industriale.

Se si analizzano le linee di sviluppo dell'economia mondiale, appare evidente che i vettori decisivi della crescita nel prossimo futuro saranno sempre più legati alla conoscenza, all'innovazione e agli alti standard di qualità dei prodotti. Sono, questi, fattori competitivi indispensabili e allo stesso tempo, sostenibili: sono meno esposti di altri all'aggressione da parte di competitors e garantiscono benefici ad ampio raggio, con ricadute positive sull'intero

sistema economico. Recuperare il gap che separa il nostro tessuto economico da quello di altre realtà più avanzate, relativamente ad alcuni settori ad alto contenuto d'innovazione è fondamentale per competere nel lungo periodo. In quest'ottica, occorre sostenere con politiche mirate a sviluppare la cultura dell'imprenditorialità, la creazione di start up, il trasferimento tecnologico e l'incontro fra le idee imprenditoriali e i capitali.

Il Partito democratico della provincia di Avellino guarda con coraggio ai settori più innovativi e dinamici del tessuto economico provinciale: l'agricoltura d'eccellenza, le biotecnologie, il terzo settore, l'industria culturale, le attività turistiche di valorizzazione ambientale, i servizi on-line ma deve mirare anche alla conservazione ed alla tutela di quelle realtà industriali che per l'alto contenuto di innovazione, per la solidità d'impresa, per la connessione con il territorio dove sorgono, sono riuscite a superare le crisi industriali vissute negli ultimi anni.